

IL REFERENDUM Devono esprimersi su modifica dello Statuto e destinazione delle risorse

Fondo assistenza Ubi: la parola agli iscritti

Consultazione per 6 mila soci quasi tutti residenti nel Bresciano. I sindacati sono schierati a favore del voto, online, fino al 25 febbraio

Manuel Venturi

● I soci del «Fondo assistenza Ubi» sono chiamati al voto sul futuro. Le segreterie provinciali di Fibi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin, in una nota, spiegano che il Cda del Fondo, presieduto da Graziano Lo Bianco, ha deliberato un referendum tra gli associati per la modifica statutaria, necessaria alla suddivisione e al trasferimento del patrimonio a loro favore: tutte le sigle sindacali si esprimono in modo unitario per l'approvazione della consultazione - e vincolante, per la validità dell'assemblea serve il quorum del 50% più uno degli iscritti; maggioranza semplice per l'approvazione -, per dare continuità alla copertura sanitaria integrativa ed estenderla a favore di tutti gli interessati.

Si tratta di un passaggio necessario in seguito alla scomparsa di Ubi Banca, assorbita da Intesa Sanpaolo al termine dell'Ops (poi diventata Opas) lanciata a febbraio 2020: filiali (e dipendenti) sono stati assorbiti da Ca' de' Sass, ma anche da Bper Banca, che ha rilevato 93 tra sportelli e punti operativi in provincia. Gli iscritti al Fondo Ubi, con sede a Brescia, sono quasi tutti addetti o ex addetti in carico all'allora Banco di Brescia, ma anche a Ubi Sistemi e Servizi, Ubi Factor e Ubi Leasing. Tra attivi, esodati e pensionati, si tratta di circa seimila aventi diritto (salgono a diecimila considerati coniugi e figli, che godono di prestazioni dirette), la stragrande maggioranza dei quali residente nel Bresciano (oltre che in altre province o regioni, dove il Banco di Brescia aveva filiali): dovranno esprimersi sul-

la suddivisione del patrimonio del fondo, che al 31 dicembre 2020 (ultimo dato disponibile) ammontava a 5,3 milioni di euro.

Dopo l'acquisto di Ubi da parte del gruppo guidato da Carlo Messina, gli accordi sindacali firmati nei mesi successivi all'Ops hanno decretato l'assorbimento dei dipendenti e la relativa possibilità di godere del fondo di welfare di Ca' de' Sass (per circa 150 mila persone), con una capitalizzazione e una copertura che vanta convenzioni con tutti i principali istituti di carattere medico e terapeutico del Paese. I sindacati hanno scelto l'adesione al Fondo di Intesa, molto più grande e strutturato rispetto a quello ex Ubi e oggi si impongono di decidere il futuro del vecchio fondo Ubi, che al 31 dicembre 2020 contava 6.076 iscritti, di cui 3.995 in servizio o esodati, 1.913 in pensione e 168 superstiti. Per chi è passato a Intesa, in caso di approvazione della modifica dello Statuto il transito al nuovo strumento di welfare avverrà senza sopportare costi aggiuntivi e i periodi di carenza normalmente previsti in tutti i fondi sanitari per i nuovi iscritti.

Diverso il caso di quanti sono diventati parte del gruppo Bper Banca, che non ha un Fondo equiparabile a quello di Intesa Sanpaolo ma un sistema di welfare basato su polizze: in caso di vittoria del sì, è stato stabilito che il capitale finanziario a copertura sanitaria valida per due anni, nell'attesa che maturino per la sottoscrizione delle polizze del gruppo emiliano. I soci del Fondo assistenza Ubi potranno esprimersi online fino al 25 febbraio, accedendo all'area riservata del sito del fondo.



La consultazione interessa anche i lavoratori passati a Intesa Sanpaolo

LA QUOTATA/1

Bialetti copre le perdite e riduce il capitale

L'assemblea degli azionisti di Bialetti Industrie spa di Coccaglio, nella parte straordinaria, ha approvato la proposta del Cda di copertura integrale delle perdite maturate (24,13 mln di euro), con utilizzo integrale della riserva sovrapprezzo azioni di 13,72 milioni di euro e la riduzione del capitale di 10,41 milioni di euro e modifica dello Statuto.

Durante le assise - presente il legale rappresentante - aumentati da 7 a 9 i membri del Cda: ok ai consiglieri proposti dal socio di maggioranza, Bialetti Investimenti spa: Pierfranco Di Gioia e Roberto Ranzoni, in carica fino al voto sul bilancio 2021. Dal Cda esce Carlo Francesco Frau, entra Paola Petrone. Costituito il nuovo Comitato esecutivo, con Egidio Cozzi (presidente), Pierfranco Di Gioia e Marco Ghiringhelli.

LA QUOTATA/2

Corte di Cassazione: ok al canone aggiuntivo per proroga concessioni

La previsione di un canone aggiuntivo, in pendenza delle procedure pubbliche di riassegnazione delle concessioni di grande derivazione a uso idroelettrico, è una legittima manifestazione della potestà legislativa regionale. Con questa motivazione le Sezioni unite della Cassazione, ordinanza n. 1043 depositata ieri, hanno respinto il ricorso di A2A spa, già titolare di dieci concessioni di grande derivazione su impianti idroelettrici in Lombardia, contro la sentenza del Tribunale superiore delle Acque pubbliche (depositata l'11 giugno 2020) che, a sua volta, aveva rigettato il ricorso con la delibera della Giunta della Regione Lombardia del 29 dicembre 2010. Con il provvedimento il Pirellone, tra l'altro, confermava gli obblighi di corrispondere i canoni demaniali e i sovra canoni già fissati e poneva a carico della società, per il tempo di continuazione tecnica dell'attività, un canone aggiuntivo.

IL CONVEGNO di Confagricoltura Bs con Gelmini, Centinaio e Rolfi

«Agricoltura strategica Tuteliamo l'eccellenza»

Il ministro: «Nel Pnrr 5,7 miliardi di euro per il settore»

Claudio Andrizzi

● «La battaglia in Europa per difendere la qualità delle nostre produzioni è sempre difficile, ma su questo punto posso assicurare che il Governo rimarrà al fianco dei produttori, per proteggere non solo le nostre eccellenze ma anche l'occupazione e la competitività del Paese: avere a cuore la nostra storia e identità significa mantenere al centro la questione agricoltura, riconoscendo il grande lavoro svolto in questi anni». Questo il messaggio lanciato dal ministro degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, dal convegno «Pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare: come le nuove norme tutelano gli agricoltori», organizzato da Confagricoltura Brescia a Lonato nell'ambito della Fiera di Lonato (anche quest'anno sospesa causa Covid) e trasmesso in diretta streaming.

«Il settore primario sta attraversando una fase molto complicata anche dal punto di vista normativo - ha esordito Giovanni Garbelli, leader dell'organizzazione agricola - dalla riforma della Pac alla stesura di piani strategici di sviluppo, dalle opportunità legate Pnrr all'emergenza climatica, fino all'incertezza di mercato legata alla situazione pandemica e a turbolenze geopolitiche che hanno fatto scattare una corsa ai rincari energetici e delle materie prime. Situazione quest'ultima difficilmente sostenibile sul lungo periodo per le imprese». Per Garbelli è fondamentale «non interrompere il processo di ripresa della seconda metà 2021: in questo credo che il tema del rispetto dei contratti nei rapporti commerciali, divenuto normativo a novembre, sia uno dei primi, importanti paletti a difesa del comparto».

D'accordo il ministro Gelmini. «Questo decreto - ha spiegato - tutela coltivatori diretti e piccoli-medie produttori rispetto a talune dinamiche di mercato egemonizzate da grandi realtà, in cui pochi possono imporre a molti con-



Una fase del convegno organizzato a Lonato da Confagricoltura Brescia

IL CASO PESTE SUINA



Giacomelli (Coldiretti) «Ok, il provvedimento nazionale, ma restano le preoccupazioni» «La tempestiva adozione di un provvedimento nazionale che consente alle attività produttive di continuare a lavorare in sicurezza, fornendo rassicurazioni in merito alle esportazioni, è importante soprattutto per la nostra provincia dove è allevato il 14% dei maiali italiani». E quanto afferma il presidente di Coldiretti Brescia, Valter Giacomelli (foto in riferimento alla firma dell'ordinanza dei ministri della Salute, Roberto Speranza, e delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, per fermare la diffusione della peste suina africana (Psa) dopo i casi riscontrati su cinghiali in Piemonte e Liguria ma anche in Germania, Belgio e Paesi dell'Est Europa. La malattia virale è altamente contagiosa e spesso letale per cinghiali e maiali, ma non è invece assolutamente trasmissibile all'uomo.

L'OPERAZIONE Dal 24 aprì il primo Cash&Carry (ex Alco Grandi Magazzini) rilevato dal bando

Migross, «partenza» da Lonato

● Migross apre il suo primo «Cash&Carry» a Lonato del Garda. Il gruppo veronese, protagonista dell'acquisizione del ramo d'azienda da L'Alco Grandi Magazzini spa - gruppo L'Alco spa: entrambe le società sono impegnate nel percorso per il concordato preventivo in continuità - e dei suoi otto grandi magazzini a marchio Altasfera, ha scelto Brescia come prima tappa per rilanciare gli spazi commerciali: le porte scrosciano dal punto vendita, riservato agli operatori economici con Partita Iva, si apriranno per la prima volta lunedì

24 gennaio, sulla Statale 11 all'altezza del chilometro 255. Poi toccherà agli altri. L'investimento di Migross per l'acquisizione dei punti vendita è stato di 31,5 milioni di euro e ha garantito, oltre al trasferimento del ramo d'azienda, la solvibilità dei crediti maturati nella precedente gestione degli oltre 200 lavoratori - messi in sicurezza dall'operazione - e permettere nuova vita a immobili da oltre un anno rimasti fermi. Come sottolinea Marco Mion, responsabile commerciale del gruppo Migross, «nonostante il periodo di dif-



La sfida di Migross nel Bresciano si rafforza con il Cash&Carry a Lonato

ficoltà per l'HO.RE.CA, Migross ha deciso di investire e tornare a ricoprire un ruolo attivo e funzionale volto a garantire servizio e prezzo agli operatori professionali. Seguendo la nostra filosofia, vogliamo crescere e migliorarci continuamente per dare un servizio di qualità e garantire prezzi sempre convenienti». Fin dall'apertura, il nuovo Cash&Carry (aperto dalle 7 alle 20) garantirà il servizio di consegna (per ordini online ma anche per la spesa fatta in negozio), così come il «click&collect», per fare la spesa sul web e ritirarla al punto vendita dalle 6 alle 24. Nell'ambito del bando, nel Bresciano Migross si è aggiudicata anche i punti vendita di Braone e Rovato.



ESTRATTO CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ELETTORALE
I Commissari CNDECEC con l'informativa n. 6/2022 del 13 gennaio 2022 e la comunicazione del Ministero della Giustizia prot. 392 del 13 gennaio 2022, hanno deliberato il differimento al 21 e 22 febbraio 2022 della data delle elezioni del Presidente, del Consiglio, del Collegio dei Revisori e del Comitato Pari opportunità degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché le modalità del voto che avverrà esclusivamente telematicamente, per l'ODCEC di Brescia il 21 febbraio e il 22 febbraio, tramite la piattaforma indicata dai Commissari del CNDECEC - Skyvote della Società Multicast Srl. Tutti i titolari dell'elettorato attivo riceveranno, all'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato all'Ordine, le credenziali per accedere alla piattaforma informatica al fine di esercitare il diritto di voto. Le credenziali saranno inviate almeno quattro giorni prima delle elezioni da remoto dalla società Multicast Srl per il voto elettronico. Gli aventi diritto al voto che nel termine indicato non avranno ricevuto le credenziali dovranno comunicare alla Segreteria dell'Ordine affinché si possa procedere ad un nuovo invio delle credenziali. Le modalità operative verranno definite e comunicate tempestivamente agli iscritti all'ODCEC di Brescia tramite circolari e con la pubblicazione sul sito web istituzionale www.commercialisti.brescia.it sul quale sarà pubblicato il testo integrale della convocazione, disponibile anche sul sito del Consiglio Nazionale.

Il Presidente
Dott. Michele de Taronatis